Ill.mo et R.mo sig.re mio oss.mo

Vienna 15 di Agosto al Card.le Rutticci.

Attendo io sì qui aspettando le commissioni di V. S. Ill.ma, hò pensato scrivere
a V. S. Ill.ma questa, che m'occorre circa la partenza, che mi converrà fare in
Corte Cesa. mentre la quale non m'è parso risolvermi da me stesso, per
essere per sua cosa di qualche considerazione: Perche come gl'honori sono
di sì buone tempi le fanno i Legati, et le schiavitù dil vicevicè,
edificano molto il popolo, et accrescono splendore, et riverenza
verso Cesare tanto più; così dunque per la mala qualità de' tempi, non
può apparire questa cerimonia, et quell'honore, che si conviene, et si pre-
sa giovevolmente dubitarsi, che possino essere contrario effetto, di quel che
si desiderava quando, et ne' popoli, et ne' Principi sia maggior diversione,
potrebbe per conseguenza esser meglio, che si mostrasse di venire per mode-
stia, quelli che non si può apparare a' questi tempi in Provincie piene di
Heretici, et di licenza: Io supplico V. S. Ill.ma che si voglia fare un poco di
note alla S.ta Cesarea, per la volontà di S. S.ta, et a darmi quella
prima parte gradito lume, circa il tempo che la mia partita, perche
inanzi, ch'io mi metta in viaggio, mi converrà inviare robbe, et cari-
aggi, et parte di miei, et darò loro più precisi vantaggi di qualche
giorno, et [illegible] in proprio, haurei qualche maggior diffi-
coltà in condurla per la gran carestia, ch'è quest'anno
in quelle parti, [illegible] la condizione, da quel viaggio, da gli
altri tempi.

A la lettera

A la lettera di V. S. Ill.ma di xxi. del passato non m'occorre far altra risposta
se non ch'mi sarà vantaggio caro, et mentre io mi fermarò in Vienna, et
per viaggio anchora oltre hò bene avvisato da altra Portiere de le cose di
Polonia, per servitio di tutta la legatione; et a V. S. Ill.ma humiliss.o bacio
le mani. di Verona il primo d'Agosto 1672.

Ill.mo et R.mo sig.re mio oss.mo

Verona 9 Agosto al Card.le Rusticucci

Hò ricevuto la lettera di V. S. Ill.ma di 4 per la quale mi commette, ch'io
parta quanto prima, acciò che possa arrivare in Polonia inanzi, che si
cominci la Dieta di quel Regno, le sono già molti giorni à l'ordine, et
come il Thelstano arrivi, che anchora non è giunto pigliarò la ★, et con
la benedittione di S. S.tà mi metterò in cammino. Però harrei grandiss.o
desiderato d'haver potuto presentare questi Serenissimi Principi d'Austria,
i quali hieri partirono di Mantova per la volta di Trento; perche condu-
cendo ottimo grandissimo numero di presenti mi levarano non pur
tutti, et tutti i Carri, che erano incapparati per mio servitio; ma
le Barche anchora, che erano in Stalla. Con tutto ciò subito, ch'io
habbia la speditione, mi inviarò come hò detto verso Trento, et vedrò di
andarmi à Vienna con più presteza, che mi sarà possibile:
De le cose di Polonia, da le quali V. S. Ill.ma mi scrive, io hò sempre havuto gran
pensiero, vedendo il precipizio, che possono capitare: et di questo così aguzzo